

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la

Domenica.

As - cizione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 25 Gennaio

Il voto dell'Assemblea di Versailles per la seconda lettura del progetto sulle leggi costituzionali non è ancora un dato certo per l'ammissione definitiva di quel progetto. Rileviamo infatti da un dispaccio che votarono contro soltanto l'estrema destra e l'estrema sinistra, delle quali era noto il proposito irremovibile di opporsi a qualunque organizzazione stabile e precisa dei poteri del maresciallo; ma quando saremo a discutere le particolarità del progetto, quando si tratterà della formazione della seconda Camera, quando si tratterà del diritto di scioglimento, che dovrebbe secondo il progetto, attribuirsi al capo del potere esecutivo, l'opposizione diventerà molto più formidabile, e tutta la destra, e una gran parte del centro destro voteranno contro. Resta a sapersi che cosa farà in tal caso il Maresciallo, il quale non ha intenzione alcuna di ritirarsi, come taluni hanno congetturato in questi giorni, avendo invece lo stesso Broglie pregato l'Assemblea dei rappresentanti a ricordarsi che i poteri del Maresciallo sono irrevocabili per tutta la durata del tempo per il quale gli furono conferiti. Si può dunque ritenere che Mac-Mahon continuerebbe a reggere il paese, avendo sempre di mira, come scopo da raggiungere, il mutamento della Camera. È ciò che un Deputato del Centro ha già definito: «Un coup d'état qui prend la diligence.»

Secondo una lettera madrilenza del Times, il nuovo Re di Spagna si trova combattuto fra due opposte correnti, una delle quali vorrebbe trascinarlo ad una cieca reazione, mentre l'altra sarebbe sino ad un certo punto favorevole alle idee moderne. Il corrispondente scrive: «Il ministero di reggenza è composto di elementi discordi ed è incapace di tracciarsi un sistema chiaro e coerente. Oggi i moderados (ultraconservatori) e clericali sembrano avere il sopravvento; le scuole e chiese protestanti vengono chiuse, i fogli protestanti soppressi, e l'ultramontanismo trionfa; domani la vincono i liberali: quelle scuole e quelle chiese vengono riaperte, ed a quei giornali si permette di continuare le loro pubblicazioni. E Canovas del Castillo, l'unico ministro che è in pari tempo abile e fedele e che darebbe alla politica del gabinetto un indirizzo decisamente liberale, teme non senza ragione l'influenza che i retrogradi potrebbero guadagnare sull'animo del re.» Si rileva da queste parole che è probabile una vicina crisi ministeriale, dalla quale uscirà od un gabinetto semi-liberale sotto la presidenza di Canovas del Castillo, od un gabinetto ultra-retrogrado dominato da Cardenas, ora ministro della giustizia e del culto.

L'IMPERO S'AVANZA!

Noi crediamo che giovi di cercar di prevedere certi fatti d'altri paesi, che possono esercitare una influenza politica sul nostro.

Paghi di essere divenuti padroni a casa nostra, noi non abbiamo nulla da dire sul Governo cui altri voglia darsi; se non da desiderare che la causa della libertà e della civiltà moderna trionfi da per tutto. Per noi può quindi essere indifferente la forma di Governo che alla Francia piacesse darsi, purchè fosse libera davvero e non desse alcun impaccio all'Italia, che volle essere una a dispetto dei temporalisti.

Ma ci sono ora molti indizii che fanno credere, che l'Impero sia per rinascere in Francia. Importa quindi di conoscere quale sarà questo Impero e come sarà per comportarsi rispetto all'Italia; poichè, se esso fosse il portato della volontà della Nazione e del plebiscito, non soltanto noi non avremmo nulla da perderci, ma potremmo anzi trovare in esso una guarentigia contro al borbonismo reazionario. Se però così non fosse, bisognerebbe che l'Italia si mettesse in guardia più che mai.

Se esaminiamo gl'indizii che si presentano c'è qualcosa che ci rassicura, ma anche qualcosa che fa nascere in noi delle dubbiezze.

Prima di tutto, si dirà, è poi tanta la probabilità d'un rinascimento dell'Impero?

A noi sembra che questa probabilità vada accrescendosi di giorno in giorno.

L'Impero è caduto per la catastrofe di Sedan pagando per gli errori di tutti; ma non bisogna credere che un reggimento, il quale ha durato per vent'anni con accantamento della grande maggioranza dei Francesi, non abbia lasciato delle profonde radici nel paese. Se non

altro tutti coloro che nella amministrazione e nell'esercito furono strumento e braccio di questo reggimento gli sarebbero favorevoli.

Ma c'è qualcosa di più. La Repubblica di adesso vale poi tanto da farla desiderare a qualcuno in confronto dell'Impero? Non vigono ora le peggiori leggi dell'Impero stesso? Non è minore adesso la libertà, che non sotto a quel reggimento, che nell'ultimo stadio era pure diventato affatto costituzionale? Se questa è la Repubblica dell'oggi, sarebbe migliore la Repubblica del domani, colla prospettiva di qualche moto comunista e delle vendette cui il partito avrebbe da esercitare contro quelli di tutti gli altri? Ma, sia questa Repubblica futura la moderata del vecchio Thiers, o la radicale e dittatoria del giovane Gambetta, perchè, se avesse avuto in sé della vitalità, in cinque anni non è ancora nata? Quali cause le impediscono di trionfare, se non è il timore giustificato della maggioranza dei Francesi, che essa non possa soddisfare il desiderio comune di pace e libertà ordinata?

Ma la Repubblica e l'Impero si troveranno di certo come rivali nella suprema contesa. L'ancien regime del vecchio ceppo borbonico e la fusion che parvero dover vincere per un momento, sono messi da banda dalla opinione pubblica. L'Assemblea si dimostra impotente da sé ed il presidente che da lei emana anche. Non c'è stato adunque finora alcun Governo che abbia sostituito l'Impero. Perciò il grosso della Nazione è stanco di aspettare indarno che l'Assemblea additi un partito qualunque. Di qui l'avanzarsi dell'Impero nell'opinione pubblica. Non è soltanto l'ultima elezione che lo dimostra. Né furono, né sono i fatti di Spagna estranei alla nuova direzione degli spiriti. Tutti riconoscono un parallelismo d'influenza che avrà il suo effetto. Il fatto è insomma che nell'opinione pubblica l'Impero è già annistato, ed anche in un opuscolo il Duruy, figlio del ministro di Napoleone e letterato anch'egli come il padre, lo dimostrava. Lo stesso affaccendarsi d'accordo degli altri partiti ad escluderlo prova i suoi progressi.

Ma noi dobbiamo domandarci quale potrà essere questo Impero. L'imperatrice Eugenia non eserciterebbe un'influenza perniziosa nel senso clericale sul giovane imperatore? Rouher, che ora è l'uomo influente del partito, l'uomo del *jamais*, non è il peggior consigliere che noi possiamo aspettarci? Il liberale Ollivier non è in viso perchè accusato, sebbene a torto, di esser egli che volle la guerra funesta del 1870? Dopo la scissura avvenuta col principe democratico figlio di Girolamo, non è da temersi che l'Impero sia tutt'altro che liberale?

Se però il nuovo Impero non fosse liberale, starebbe malfermo sulla sua base. Come disse il principe Napoleone, esso deve soddisfare i desiderii della democrazia francese. Questa accetta un Cesare, ma a patto che lavori per lei.

Il nuovo Impero, se rinasce, cercherà di rifarsi la sua mezza legittimità; ma è pure figlio d'un principio moderno, della volontà nazionale, dell'appello al Popolo, del plebiscito. Esso cercherà un alleato in uno Stato che deve allo stesso principio la sua esistenza. Potrà chiedere la benedizione al papa; ma non si arrischiare mai a diventare temporalista, se vedrà che ciò può tornargli a danno. Va bene però che l'Italia cominci fin d'ora a considerare con calma le eventualità che emergeranno da un nuovo Impero per regolare la sua politica.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 23 gennaio (ritardata).

(A) Al momento in cui vi scrivo il telegrafo vi recò già l'elenco delle proposte finanziarie presentate dal Minghetti. È il fatto più importante della settimana e sul quale vi intratterò in prossime lettere, non appena i progetti di legge saranno pubblicati. Intanto mi sembra poter assicurare che i nuovi provvedimenti non incontrano fino ad ora sfavore; e siccome non è un segreto che il Minghetti li aveva dapprima concordati con parecchi tra i principali nomi della Camera, così v'ha a sperare che la discussione avrà luogo sollecita e sarà fortunata. Non bisogna illudersi, la questione finanziaria è la più grave in Italia ed ogni colpo di mazza dato sul capo di quella idra che è lo spareggio è un vero, è un'eminente servizio reso alle condizioni generali del paese. Avrete notato che la Camera affidò al suo Presidente la nomina della Commissione che deve riferire saggi accennati provvedimenti, ed anche ciò prova

che le disposizioni sono piuttosto benevoli. Confermiamoci dunque con questa speranza ed uniamoci tutti senza ire di parte per ottenere il grande scopo di equilibrare le entrate colle uscite.

Quello che il vostro Giornale ha tante volte predicato, di attuare economie basate sul decentramento dell'amministrazione e su un riparto territoriale più razionale ed equo forse sta per avverarsi. Ormai anche il Governo ne è persuaso e già il Minghetti lo accennò nel suo ultimo discorso. Spetterà al Vigliani di aprire il fuoco e di vincere per primo il premio. Semplificate le leggi di procedura, sarà facile diminuire l'enorme numero dei tribunali, molti dei quali son quasi senza lavoro. Nel Veneto prima d'ora un solo tribunale provinciale era sufficiente; adesso con tutti quelli esistenti la giustizia procede forse più rapida? E se il Veneto senza danno di alcuno ha una sola Corte di Appello, perchè la più piccola Toscana ne deve avere due ed una persino la sola provincia di Roma? Perchè una Corte di Cassazione a Palermo, una a Napoli, una a Firenze, una a Torino? Oltre la soverchia spesa, queste magistrature supreme a che cosa giovano, se spesso su identica questione l'una sentenza in modo diverso dall'altra?

I Commissariati distrettuali nel Veneto saranno aboliti ed era tempo. Ma godo annunciarvi che a prendere questa risoluzione valse assai l'opinione recentemente emessa dal vostro Consiglio provinciale. Avviso a coloro i quali credono che un Consiglio provinciale sia Assemblea senza influenza. Sarebbe ora desiderabile che, aboliti i Commissariati distrettuali, il Governo o proponesse di sperimentare nel Veneto il sistema di una Prefettura che esercita le sue funzioni mediante i sindaci e senza autorità politiche nei subcentri, o che, almeno molto parco nel creare uffici di sottoprefettura. Dirò di più; perchè non mostrare coraggio e sfruttare dell'occasione per sopprimere alcune Provincie che contano poco più di cento mille abitanti, quasi tistiche e impotenti a sostenere persino le spese volute dalla legge? Ma le popolazioni del Veneto, tanto intelligenti, tanto savie, non porgerebbero lamento? Tutt'altro; loderebbero il concetto e sarebbero liete di essere esempio di vera maturità politica ed amministrativa alle altre popolazioni del Regno.

Battete il chiodo anche voi a state sicuro che l'eco dei colpi del vostro martello si sentono anche a Roma e non riescono inefficaci. Avanti sempre!

Ritengo che vi sarà già noto come sia stato presentato al Parlamento un progetto di legge per nuove opere stradali e come di questo progetto facciano parte le due strade carniche giusta l'ultima deliberazione del vostro Consiglio provinciale. La presentazione fatta prova che il Ministro meritava fiducia e che il voto emesso dal Consiglio fu ponderato ed utile. Anche di questo fatto v'ha ragione a godere ed ora dobbiamo nutrire speranza che il Parlamento approvi le proposte. Confido che si vincerà anche questa battaglia, perchè so che i vostri deputati sono interamente concordi nel difendere i giusti vostri interessi locali e perchè il Friuli conta simpatie e valorosi amici anche all'infuori dei suoi rappresentanti.

Ben s'intende, la proposta di Legge riguarda non solo le strade che sono sul territorio friulano, ma anco quelle che trovansi sul bellunese, come ragione e giustizia voleva. Vi aggiungo anche che la deliberazione del vostro Consiglio provinciale riguardo alla strada del Taglio venne comunicata al Governo austriaco, che la gradì assai e trasmise i suoi ringraziamenti mediante il suo Ministro qui residente, che è un dottissimo uomo e molto amico e conoscitore delle cose italiane, il conte Wimpffen.

La questione delle strade ferrate desiderate principalmente da Venezia non sembra approdare a buon fine. Il Governo è disposto ad accordare un sussidio per due tronchi di Mestre-Bassano e Montebelluna-Belluno, ma il sussidio venne trovato troppo tenue per potervi fondare un'operazione finanziaria che permetta di costruire prontamente le linee. Il Governo invece rifiuta ogni concessione e sussidio per la linea Mestre-Portogruaro, imperocchè la crederebbe dannosa al movimento della linea attuale Mestre-Udine, sulla quale pesa una garanzia, tanto che lo Stato è interessato onde i proventi crescano e non sopportino soverchia concorrenza.

A Roma il sole brilla come in primavera. Molti forastieri sono partiti per tema di dimostrazioni in occasione della venuta di Garibaldi. Sono esagerazioni deplorevoli e fomentate dal

partito nero che appesce tutto quanto tocca. Eletto deputato di Roma, è naturale che Garibaldi si rechi alla Camera per occupare il suo posto e che la popolazione intenda dimostrare il suo affetto verso un'uomo che tanto fece per l'Italia e per Roma in particolare. Credo che anche il Governo la veda in questo modo, e fa bene. I preti sofferanno ma anche questa volta rimarranno suonati grazie al buon senso dei nostri governanti, del Generale Garibaldi e della intera popolazione a niuna seconda per patriottismo e virtù.

Modena, 22 gennaio

(PP) Mi son fitto in capo di non mostrarmi morto e sotterrato, e, sebbene certamente non soprabbondino gli argomenti per una corrispondenza in piena regola... giornalistica, voglio annaspaspar tanto: da dirvi due parole intorno alla patria dello... *xampone!* Già v'accorgete che la politica in questo non c'entra sebbene sia pur essa argomento vitale. E poi, che volete? siamo in doppio *giubileo*, cioè in quello dei *neri* e in quello dei *variopinti*, il quale è, pare, il più ben accetto dalla pluralità....

Ma che differenza del grado nella *folia-lecta* fuor da' manicomii! Non mi piace asserire che sia in ragione diretta della latitudine.... ma, riguardo a qui e costà lo potrei: e quindi la porzione differente spettante del *carnival-nation*, che, se non erro, a certi paesi sarebbe— sotto un aspetto temporario ma intermittente— quasi adatto....

C'è però qualcos'altro di mezzo; p. e. che in codesti paesi del Friuli, che alcuni i quali noi conosciamo nemmeno di nome, vorrebbero fosse addirittura la *Beozia* dello Stivale, — in codesti paesi, dico, *si lavora* più e si *chiacchiera* meno che in tanti altri. di un divertimento che si preferisce ad altri. per la ragione cantata e saputa anche da chi non legge Orazio: *De gustibus non est con quel che segue*. E poi! o che si predica sul *corpore sano* (la *mens c'è o si fa*) e si istituiscono palestre di ginnastica, qualunque, quegli a cui si rimproverasse il ballo, potrebbe sorridere e gridare: *ginnastica, ginnastica!* e *stancarsi colla dama nei vortici di un valzer!* — Bene! (direi io a questo tale): *ginnastica! ergo*, per farla, più a modo e più salutarmente correte alla *Chiesa dei Filippini*... — A prendere il *giubileo*? — A farvi *socio* della palestra di ginn....

Ma io divago, e discorro di Udine come se non avessi intenzione di parlarvi di Modena? Anche qui si pone per benino il corpo in esercizio, e ve lo potrebbero testimoniare quegli 800 (dico ottocento) giovanotti coll'espressione della salute e del buon umore sul volto, i quali studiano (*mens sana*) e saltano in tutti i modi (in *corpore sano*) da mane a sera — e fan delle *bocchine ai panetti*... e i quali (giovanotti) abitano in un bel palazzo e un giorno più o men prossimo si chiameranno *ufficiali* dell'esercito italiano e si dispongono cogli esercizii che fanno adesso a rendersi atti a far salti di altro genere se mai qualche messere... ma cascherei nella politica!

A proposito! qui non si poteva mangiar un buon pezzo di carne, (ho nominato *panetti*, ma non *de solo pane*...) e perchè? Perchè i *beccati* non lo volevano, nè c'era chi osasse o potesse osare di permetterlo; per lo che, visto e considerato ecc. circa tre centinaia di persone *adatte* fecero lega e aprirono una bella (relativamente; non c'è confronto con tre o quattro di costà;) una bella *becceria*, comperarono dei bei e buoni (da *mangiare*, intendiamoci!) manzi e lasciarono in asso i sullodati beccati. È un di più il notare, che i *padroni* son anche gli *avventari* e che altri non padroni sono avventori e che così il negozio va a gonfie vele, e i *trecentisti* mangian buona carne, e più tardi toccheranno un guadagno.

Vi noto ciò solo per curiosità, non già credendo che nella vostra città sia mai bisogno di ricorrere — o per carne o per altro — a tali espedienti....

Ma seguitando a ciacciare di qui e di costà non posso tacervi che appunto costà non più avanti di qui — e mi spiego! — A Udine la tassa del fuocatico si paga già da due anni (credo) e qui sol in questi giorni venne dai Padri della Patria discussa. In preventivo risultato di L. 80,000, è basata sulla agiatezza delle 11,000 famiglie, di cui 3000 fuori di dazio, computata d'illa rendita di L. 600 e successivamente sino alle 100,000 (lo so perchè lo so, ma non appartengo a quelli di quest'ultima categoria...) — e varierà dalle L. 2 sino alle 600.

Ma non son robe da carnevale!
Abbiamo un discreto «Macbeth» al Comunale (di cui è la stagione) e domenica avremo anche dei cavallerizzi — secondo la fama — ottimi!
I veglioni son rari e lenti — il tempo è nebbioso — le strade discretamente fangose e lubriche, e per istraciare di più sdrucciolerei anch'io, ond'è che so punto, e vi saluto.

Roma. Siamo assicurati che il ministro di finanza, d'accordo col suo collega di grazia e giustizia, ha intenzione di riordinare sopra basi più larghe gli Uffici del Contenzioso finanziario, nell'occasione in cui verrà proposta una riforma sulle attribuzioni del Pubblico Ministero nelle materie civili. (Opinione)

Ci scrivono da Roma ch'è stato distribuito alla Camera il progetto di legge relativo alla leva militare sopra i giovani nati nel 1855. Il contingente di prima categoria è fissato in 65 mila uomini. (Epoca)

I dispacci che riassumevano le proposte del ministro delle finanze circa alla Regia dei tabacchi, hanno cagionato un ribasso notevole nelle obbligazioni della medesima. (Persero)

Il nuovo Sindaco di Roma comm. Venturi, si è recato a ringraziare il Re della sua nomina, protestando di non possedere tutte le qualità necessarie per occupare degnamente quel posto. S. M. il Re gli rispose: «So che lei non ha nemici; so che è ben veduto da tutti, e lo conosco sopra tutto per un degno galantuomo. Questo mi basta, e sono contentissimo della scelta fatta.»

Il Sindaco ringraziò nuovamente il Re per i sensi esternati a suo riguardo, ed assicurò Sua Maestà che metterà la sua buona volontà e tutto lo zelo nel disimpegno dell'arduo suo compito.

ESTEREO

Austria. Le condizioni sfavorevoli in cui versano attualmente il commercio e l'industria si fanno sentire dovunque nella diminuzione del consumo. Il monopolio del tabacco dà un'entrata totale di 42,985,045 f. vale a dire 1,591,663 meno dell'anno precedente in cui si elevò a 44,576,708. (Gazz. di Trento)

Francia. In occasione del quarto anniversario delle tre gloriose giornate di Dijon, sono pervenuti telegraficamente dalla Francia, diretta: Au général Garibaldi député à Rome, più di 20 telegrammi dalle diverse città di Francia, e 3 o 4 dalla stessa Dijon. Si suppone ragionevolmente che sieno i soliti dispacci gratulatorii, che la Francia riconoscente invia in tutti gli anniversari di Dijon a Garibaldi. (Epoca)

I fogli orleanisti citano queste curiose linee testè pubblicate dall'Appel à peuple, giornale bonapartista di Londra: — Il maresciallo è spinto con le spalle al muro? Sì. — È una semplice crisi? No. — È il principio della fine? Sì. — Qual è codesta fine? Lo scioglimento dell'Assemblea. Il plebiscito. L'impero.

Spagna. Contrariamente alla notizia che il re di Spagna si recasse all'esercito del Nord per assistere a grandi operazioni militari, si telegrafa al Times da Madrid che nessun'operazione verrà probabilmente intrapresa sino al ritorno di Alfonso XII nella capitale, ritorno che viene atteso verso la fine di gennaio.

Il corrispondente del New-York Herald narra un colloquio da lui avuto con Don Carlos, il quale non crede che l'avvenimento al trono di Alfonso XII muti affatto la sua posizione in faccia a' suoi nemici; del resto, il pretendente non esita punto a predire che il trono di Don Alfonso andrà in isfacelo più presto che nol si creda.

Montenegro. Secondo un telegramma da Trieste i montenegrini che dimorano a Costantinopoli avrebbero ricevuto l'ordine di ritornare in patria. Si avrebbe anche domandato al Lloyd austro-ungarico a quali condizioni esso effettuerebbe il trasporto di 2000 montenegrini da Costantinopoli a Cattaro. Ciò in vista di possibili conflitti colla Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 28516 div. I^a

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Visto il progetto Saccomani per la sistemazione della Strada detta di Barco al N. 6 dell'elenco delle obbligatorie del Comune di Pravisdomini omologato con Decreto prefettizio 10 agosto 1872 N. 19852, essendosi dichiarata la detta sistemazione opera di pubblica utilità, Visto il Decreto 13 corrente N. 28714 in forza del quale la predetta dichiarazione fu prorogata ad altri tre mesi; Visto il quadro 12 settembre 1872, registrato addi undici di quel mese all'Ufficio di registro a S. Vito al Tagliamento, in cui sono descritti i fondi da occuparsi a sede stradale, le ditte proprietarie e le indennità ad esse fissate; Visto il Decreto prefettizio 11 marzo 1873 N. 5202 in forza del quale fu ordinato al Mu-

nicipio di Pravisdomini il pagamento delle offerte indennità alle ditte che l'avevano accettate o nelle seguenti proporzioni.

1. Alla ditta Petri dott. Andrea . . . L. 68.88
2. » Muschietti canonico fu Giovanni ora suoi eredi . . . » 16.60
3. » Marinatto Luigi fu Carlo . . . » 16.88
4. » Marinatto Franc. fu Carlo . . . » 42.85
5. » Marinatto Lorenzo fu Gaet. . . » 50.80
6. » Bigai Lorenzo fu Giovanni . . . » 34.04
7. » Marinatto Lorenzo e Francesco fu Cesare . . . » 56.21
8. » Fabbro Maria mar. Pittoni . . . » 28.64
9. » Degan G. Batta fu Lorenzo . . . » 81.46

Visto le prove dell'eseguito pagamento delle suddette indennità;

Viste il Decreto 5 marzo 1873 del sig. Presidente del Tribunale civile correzionale di Pordenone, il quale in seguito alle opposizioni delle ditte Domenico ed Adele Civrau, e Panigai co. Nicolò, liquidò le indennità per L. 147.80 ai primi e L. 575.56 ai secondi;

Osservato che la Giunta Municipale di Pravisdomini in seduta del 13 maggio p. p. avea deliberato di pagare subito e direttamente alla ditta Civrau Adele maritata Piazza la quota ad essa spettante in L. 73.90 e di valersi della facoltà di cui all'art. 11 della Legge 30 agosto 1868 N. 4613, in quanto al quoto di L. 73.90 da pagare alla ditta Domenico Civrau ed a quella da pagare alla ditta Panigai, la quale persiste nella sua opposizione di accettare la fissata indennità e di cedere i suoi fondi;

Visto il Decreto 7 settembre 1874 N. 21010 in forza del quale mentre si ordinava al detto Municipio il pagamento spettante alla ditta Adele Civrau lo si autorizzava a trattenerne il prezzo in mano delle indennità alle altre indicate due ditte, salvo corresponsione dell'interesse del 5 per cento;

Visto la prova dell'effettuato pagamento alla più volte nominata ditta Adele Civrau maritata Piazza;

Ritenuta la regolarità degli atti precorsi; Visti gli art. 30, 40, 50, 51, 53, 54 e relativi della legge 25 giugno 1865 N. 2359;

Visto l'art. 11 della legge 30 agosto 1868 N. 4613

Decreti.

1. È autorizzata la immediata occupazione dei fondi descritti sul quadro sopraindicato ed in proprietà delle ditte sopra elencate.

2. È autorizzata la espropriazione dei fondi in proprietà della ditta Nicolò Panigai egualmente descritti nel detto quadro.

Il sig. Sindaco di Pravisdomini è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto a forma dell'accennata legge 25 giugno 1865.

Udine il 13 novembre 1874.
Per il Prefetto
BARDARI.

N. 600
Municipio di Udine
AVVISO

Dietro autorizzazione impartita dalla r. Prefettura con Decreto 21 gennaio 1875 N. 1617 si rende noto che nel giorno 3 febbrajo 1875 alle ore 10 a. m. avrà luogo nell'Ufficio Municipale una licitazione per deliberare al miglior offerente l'appalto della manutenzione delle strade infrascritte per un novennio in base al progetto stato approvato dal Consiglio Comunale in seduta del 15 settembre 1874 ed al relativo capitolato d'appalto.

L'appalto ha per oggetto la fornitura della materie, somministrazione della mano d'opera e di altri mezzi, compresa la esecuzione dei lavori d'arte per la manutenzione della Strade Comunali interne della Città di Udine, coi piani acciottolati e marciapiedi laterali in pietra pel corso di nove anni.

La licitazione seguirà mediante gara a voce ad estinzione di candela, giusta lo stabilito dal Regolamento sulla contabilità generale.

Si potrà far luogo a delibera anche se vi fosse un solo aspirante.

La gara sarà aperta sul canone annuo fisso di L. 9559.75.

Nessuno sarà ammesso a fare offerta se non comproverà mediante dichiarazione scritta dell'Ingegnere Municipale la propria attitudine all'esatto adempimento delle obbligazioni tutte dipendenti dall'appalto, se non proverà di aver depositato a cauzione della sua offerta L. 10,000 anche in effetti pubblici dello Stato a valore di Borsa presso l'Esattoria Comunale, e se non depositerà inoltre in mani della stazione appaltante altre L. 900 in valuta legale effettiva per le spese d'appalto e di contratto. Detti depositi saranno immediatamente restituiti dopo la licitazione, meno che al deliberatario il quale sotto comminatoria della loro perdita a favore della stazione appaltante dovrà presentarsi alla stipulazione del Contratto nel giorno che all'uopo sarà stabilito dal Preside della licitazione.

I pagamenti del prezzo di delibera avranno luogo ogni anno in due rate semestrali postecipate.

L'adempimento delle obbligazioni del Contratto dovrà essere garantito con una beneviva cauzione di L. 15,000.

Presso l'Ufficio Municipale saranno visibili gli atti del progetto dalle ore 10 a. m. alle ore 3 p. m. ed i giorni festivi fino al mezzodì. Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. relativi

all'appalto ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine
il 24 gennaio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Ferrovie della Pontebba. L'Oss. Triest. ha da Vienna il seguente dispaccio in data di jeri 25: «Alla Camera dei Deputati, Herbst, relatore della Giunta ferroviaria, propone, riguardo alla petizione per la costruzione del tratto di ferrovia da Tarvis fino al confine (Pontebba), che il Governo venga urgentemente eccitato ad intavolare trattative perchè la ferrovia Rudolfiana eseguisca i lavori di completamento fino a Pontafel, come pure perchè si tratti col Governo d'Italia riguardo alla congiunzione colle ferrovie Italiane. Propone del pari che vengano prodotti progetti di legge, i quali rendano possibile la costruzione contemporanea dei tratti di ferrovia austriaca congiungentisi con quelli Italiani. Viene respinta la proposta del deputato di Trieste, Nabergoi, di prendere in prattazione tale argomento soltanto allora che si tratterà del programma di costruzioni ferroviarie che sarà compilato dal Governo. Il deputato barone Kellersperg parla egli pure contro la costruzione della ferrata Pontebbana, basandosi sul tenue profitto che, presumibilmente, è da attendersi dalla medesima. La seduta continua.»

Leggesi nel *Tergesteo*: La Camera di commercio di Klagenfurt nel dare il suo parere intorno alla revisione del trattato austro-italiano, rinnovò il suo voto per la costruzione della linea Tarvis-Pontebba.

Ufficio dello Stato Civile di Udine
Bollettino statistico annuale 1874.

NASCITE	maschi	femmine	Totale	
	parziale	generale		
Nati vivi	441	406	—	847
Legittimi	370	329	699	
Naturali	18	12	28	847
riconosciuti	12	10	22	
di genitori ignoti	43	55	98	
esposti	429	397	826	
Nati appartenenti	7	6	13	847
al Comune di Udine	5	3	8	
ad altri Comuni del Regno	2	3	5	
all'Estero	16	10	26	
Nati morti	16	10	—	26
MORTI	Distinzione dei decessi			
in Città	265	306	571	
a domicilio	251	293	544	1280
nell'Ospedale civile	34	45	79	
idem militare	117	104	221	
nel suburbio e frazioni	527	551	1078	
decessi appartenenti	136	62	198	1280
al Comune di Udine	4	—	4	
ad altri Comuni del Regno	435	381	816	
all'Estero	163	115	278	1280
vedovi	69	117	186	
b) per riguardo all'età	Distinzione dei decessi			
dalla nascita a 5 anni	222	249	471	
da 5 a 15 »	45	23	73	
15 a 30 »	107	75	182	
30 a 50 »	71	85	156	1280
50 a 70 »	130	101	231	
70 a 90 »	92	71	163	
oltre 90 anni	—	4	4	

MATRIMONI

contratti fra celibi	178
» » celibi e vedove	9
» » vedovi e nubili	29
» » vedovi	5
Totale	221

Ad illustrazione dei dati statistici qui sopra riportati crediamo opportune le seguenti osservazioni. Il numero delle nascite verificate nell'anno 1874 è inferiore alla media di tutto il trentennio precedente, ed il rapporto colla popolazione dà il quoto di 28:35 nascite per ogni mille abitanti. Codesta straordinaria ed improvvisa diminuzione nel numero dei nati trova la causa nella soppressione della ruota presso il locale Ospizio degli Esposti. Prima di tal fatto i bambini provenienti da qualunque località della provincia ed anche dal limitrofo territorio estero venivano accolti senza la prova della loro iscrizione nei registri civili di quel luogo ove era avvenuta la nascita e perciò figuravano quali nati in questo Comune. Ora devono essere provveduti di codesto documento e quindi fra il numero degli Esposti non appaiono se non coloro che nati effettivamente nel comune di Udine e denunciati all'Ufficio di Stato Civile furono poi affidati alla cura di quell'Ospizio.

Per quanto si riferisce ai decessi, questi nell'anno 1874 ammontarono ad una cifra mai prima d'ora raggiunta, se però si eccettuino gli anni 1836 (1479 morti) e 1855 (1893 morti) funestati dall'invasione del cholera. Il rapporto fra il numero dei morti e la popolazione dà il quoto di 42:85 per mille abitanti. Sottraendo dal novero dei decessi quelli non appartenenti per domicilio a questo comune (202) il rapporto offre il dato di 36:69 per ogni mille abitanti. La mortalità maggiore si verificò nel mese di luglio (129) la minore in settembre (84). Più di un terzo del complessivo numero dei morti (36:79 per 100) si riferisce ad abitanti che non avevano per anco superati i cinque anni di

età. Tra le principali cause di morte sono da notarsi le seguenti: vaiuolo (107 morti), angina differica (83), pellagra (73) tubercolosi (70), morbilli (29).

Anche il numero dei matrimoni superò nel decorso anno i dati statistici fino ad ora in tal proposito raccolti. Codesto fatto, prescindendo da ogni altra considerazione, può dimostrare come il rispetto alla legge sia fra noi una radicata abitudine e come senza bisogno di alcun provvedimento coercitivo possano ciononostante ricoverare piena e rigorosa osservanza le norme che regolano la istituzione del matrimonio civile.

Agli ufficiali della milizia mobile.

Per soddisfare a parecchi ufficiali della milizia mobile, riportiamo dal *Giornale Militare* la seguente Circolare ministeriale N. 10 del 13 gennaio: «A scanso di ogni equivoco il ministero della guerra rende noto che gli ufficiali della milizia mobile, i quali già prestarono un bimestre di servizio, non saranno chiamati a prestarne altro, salvi in casi affatto eccezionali ed in seguito a ordine speciale ministeriale.»

Le Compagnie Alpine della milizia mobile saranno in breve completamente organizzate. Si annuncia all'Epoca che si stanno destinando gli ufficiali che dovranno comandarle.

Ufficio postale. Con effetto dal 1. febbrajo p. v. verrà aperto in Chiusa Forte un Ufficio postale di 2^a classe.

FATTI VARI

La storia di Firenze di Gino Capponi è uscita in una magnifica edizione del Barbera e trovasi già vendibile ad Udine. È una magnifica edizione in due grossi volumi in ottavo, carta finissima e stampa accuratissima, quale meritava insomma un autore come il Capponi, che forse era il solo che potesse scrivere oggi un simile libro. Noi abbiamo ancora da leggerlo e non facciamo che annunziarlo ai nostri lettori; ma basta gettare l'occhio sopra qualche pagina per farsi accorti che a tale opera ci voleva tale uomo, il quale è già notissimo per quella serenità di carattere e di mente e quella misura di giudizi da cui ritraendo il suo stile, giovato della pura favella, produce una tale limpidezza di racconto che attrae ed appaga.

La storia di Firenze offre il più largo fondo per la civiltà italiana, non soltanto nelle sue origini antiche, ma anche perchè quella Repubblica precedette la moderna democrazia ed ha ancora insegnamenti per essa. Noi abbiamo molte riputatissime storie parziali della Repubblica fiorentina; ma era degno di un grande cittadino della città dell'Arno come il Capponi di riassumere in un solo lavoro la storia della sua patria, che ha tanta parte in quella dell'Italia.

Il Municipio fiorentino con lodevole pensiero ha decretato che nell'occasione della pubblicazione di quest'opera, che narra «la storia dei tre secoli, nei quali Firenze retta a libero Comune fu veramente grande, perchè centro «della cultura italiana» il sindaco si rechi a ringraziare il venerabile vecchio e che col concorso di tutto il Popolo fiorentino si faccia scolpire un busto di Gino Capponi e lo si collochi nel palazzo che fu della Signoria.

È questo davvero un atto che onora il Municipio fiorentino e che mostra come la nuova Firenze vuole ricalcare le orme onorate dell'antica, e come qualche volta anche in Italia, malgrado l'asprezza delle lotte politiche, si sa onorare gli uomini che benemeritarono del proprio paese.

Lagnanze contro le pubbliche amministrazioni.

Il corrispondente napoletano del *Ind. Belge*, giornale che manifestò costante simpatia pel nostro paese, espone, in un recente carteggio, dei fatti che tornano a disdoro delle pubbliche amministrazioni del regno. L'Opinione ha riprodotto il carteggio, richiamando su di esso l'attenzione delle autorità governative nel desiderio che i fatti vengano smentiti o puniti. Noi ci limitiamo a riprodurre il brano seguente: «Una persona (questa non è una ipotesi, ma un fatto reale) si presenta in un ufficio. Essa ha bisogno d'un documento e lascia vedere, chiedendolo, che desidera averlo al più presto possibile; «Signora, (risposta testuale), per avere il documento che desiderata potrete passare fra un mese. — Un mese! — Sì, signore, ma se volete darci qualche piccola cosa, ripassate qui fra cinque giorni ed avrete il documento richiesto.» L'affare era urgente; si diedero cinque franchi ed il documento fu consegnato nel tempo indicato. «Aggiungo, come particolare necessario alla narrazione, che questa domanda di denaro non fu suggerita sotto voce, ma a chiara ed intelligibile voce, in presenza di altri impiegati, ore rotundo. Questo ha il suo significato.»

Gli avvocati non abbondano solo in Italia, dacchè, a quanto leggiamo nei giornali austriaci, la bassa Austria conta attualmente niente meno di 486 avvocati, di cui 437 sono addetti a Vienna. Dall'anno passato aumentarono di 51.

Le opere pie nelle provincie Lom-
barde e Venete. Da un quadro delle Opere
Pie nel Regno d'Italia pubblicato nell' Italia E-

Il Monumento Manin. Scrivesi da Mo-
naco alla Perseveranza: Nella fonderia reale
in questi giorni ultimato il monumento Manin,

Arrivo di cereali. Un grosso convoglio di
cereali ha attraversato il Bosforo e drizza le
ruote ai porti del Mediterraneo. Sono 264 basti-

CORRIERE DEL MATTINO

IL GENERALE GARIBALDI A ROMA

Sull'arrivo del generale Garibaldi a Roma
l'opinione scrive in data di Roma 24:
«Il generale Garibaldi, giunto al tocco dopo
la mezzanotte a Civitavecchia, era aspettato a

Nell'interno della Stazione stavano parecchi
deputati ed amici politici del generale.
Il Sindaco di Roma, comm. Vanturi si era
pur egli recato a ricevere il nuovo ospite.

A tutti parve che il generale avesse l'aspetto
alquanto affranto. Forse era effetto della fatica del
viaggio. Ha i capelli bianchi e bianca in gran
parte anche la barba.

La carrozza stava per avviarsi quando ad
alcuni giovani venne in pensiero di staccarne i
cavalli. Questa risoluzione fu immediatamente
posta ad effetto, e il generale ed i suoi compa-

Intanto la maggior parte della folla, dalla
Stazione era scesa in Roma per altre vie, sper-
rando d'incontrare di nuovo il generale al corso
o in via delle Capelle, dove credevasi che pren-

Appena giunto all'albergo, il generale Gari-
baldi rivolse un breve discorso alla folla ch'era
nel cortile, raccomandando anch'egli che non si
turbasse l'ordine. Ripetutamente acclamato dovè

Il ricevimento del generale Garibaldi è stato
per parte della popolazione romana, quale si
conveniva ad un uomo illustre per le imprese
compiute in pro della patria e il cui nome è

indissolubilmente congiunto alla gloriosa difesa
di questa città nel 1849.

Quanto a Garibaldi è agevole immaginare
quali saranno stati i suoi pensieri, le sue im-
pressioni. Egli certamente avrà paragonato la
Roma odierna a quella di ventisei anni or sono;

A completamento dei premessi cenni togliamo
da un dispaccio particolare della Gazz. di Mi-
lano in data del 24 i seguenti altri ragguagli:
«Garibaldi arringando il popolo dal balcone del-

Alle otto, lasciò l'albergo e si recò alle Cop-
pelle, all'abitazione di suo figlio Menotti, sem-
pre seguito da una folla immensa e da continue
acclamazioni.

Garibaldi è invecchiato; appare incanutito e
sofferente; i dolori artirici lo costringono a
reggersi sulle stampelle. Vestiva la tradizionale
camicia rossa, e portava un punch candido: il
capo aveva coperto dalla calotta ricamata del

I biglietti d'ingresso alle tribune sono ricer-
catissimi, e vengono negati a chi non presenti
la firma di un deputato.

Secondo lo stesso dispaccio Garibaldi promise
di restar a Roma molti giorni.

Dalla narrazione della Libertà togliamo il
seguito brano che riguarda le parole dette da
Garibaldi quando fu giunto all'albergo:

Moltiplicandosi gli applausi e le grida, e ma-
nifestandosi da ogni parte il desiderio di udirlo,
il generale ha preso la parola e ha detto presso
a poco le seguenti parole:

«Certamente l'onore che mi fate è superiore
ai miei meriti (Applausi). Vi ringrazio immen-
samente della dimostrazione che mi fate. Nel
trovarmi in mezzo a voi rammento il periodo
patriottico e glorioso del 49 (Applausi). Rac-

Quando egli è alla fine disceso, rinnovandosi
gli applausi e le insistenze, Garibaldi, rivolgen-
dosi alla folla ha detto queste parole: Popolo

Il Generale è potuto finalmente entrare negli
appartamenti dell'Albergo. Moltiplicandosi più
che mai le grida di Viva Garibaldi e fuori
Garibaldi! il Generale si è presentato al bal-

«Popolo di Roma! Già sapete che io in
mezzo a voi sono in famiglia (Applausi frago-
rosi). Io già non sono oratore, e parlo alla
buona. Vi raccomando di nuovo di essere calmi,

Altre parole dette dal Generale non c'è stato
possibile raccogliercle, giacchè Garibaldi parlava
in mezzo a continui interruzioni ed applausi.

Poco a poco la folla ha incominciato a scio-
gliersi, e la città ha ripreso il suo aspetto nor-
male.»

Il Tempo ha poi questi dispacci più recenti:
Roma 24 gennaio, 8.30. Folla immensa con
entusiasmo indescribibile accolse Garibaldi. Egli
parlò alla Giunta municipale sui progetti del

Roma 25. (Camera dei deputati). Entrando
Garibaldi applausi vivissimi prolungati dai ban-
chi di sinistra e parte del centro e tutte le tri-
bune lo accolgono. Il presidente ammonisce non
esser lecito né le approvazioni né le disappro-

I giornali romani annunziano:
La Giunta municipale di Roma deliberò che,
a festeggiare l'arrivo del generale Garibaldi, sia
conciata una medaglia in oro che ricordi le glo-

Da un dispaccio particolare apprendiamo
che la mozione di biasimo al Ministero proposta
dell'on. Cairoli circa gli arresti di Villa Rufilli
è stata ieri respinta dalla Camera con 232 voti
contrari e 121 favorevoli.

Parlarono sull'argomento gli onorevoli Ba-
razzuoli, Ferrari, Crispi, Righi, Mancini, Vigliani,
Cairoli, Minghetti. Quindici deputati della sini-
stra chiesero l'appello nominale.

Nella stessa seduta il generale Garibaldi ha
prestato giuramento fra gli applausi vivissimi
della Camera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24. Un corriere è arrivato latoro
d'una lettera di Alfonso all'imperatore. Il cor-
riere andrà quindi a Vienna e a Roma.

Peralta 22. Il proclama diretto dal Re agli
abitanti della Biscaglia e della Navarra dice:
Desidero vivamente la pace. Salii sul trono sen-
za spargimento di sangue. Se mi disputate il
terreno sarà necessario combattere; se combat-

Bologna 25. Il Monitore annuncia che il
Governo accordò al principe Torlonia una me-
daglia d'oro in benemerenza dei lavori pel pro-

Roma 24. Corre voce che il papa nominerà
tra breve un cardinale spagnolo legato ad la-
tere, per assistere alla incoronazione di don

Parigi 24. Si ritiene per certo che la legge
sul Senato verrà respinta. Parlasi d'un mini-
stero Bocher-Buffet. Il duca d'Audiffret-Pasquier

Parigi 25. Il duca di Padova, bonapartista,
si è presentato qual candidato pel dipartimento
della Seine et Oise.

Ultime.

Pest 25. Jer sera il club deakista, dopo
un'animata discussione, approvò il rapporto
della giunta finanziaria.

Parigi 25. I deputati di sinistra voteranno
la seconda lettura della legge sull'istituzione
del Senato.

Osservazioni meteorologiche.

Table with meteorological data for Udine, including latitude, barometer, thermometer, humidity, and wind direction for the month of January 1875.

Osservazioni meteorologiche.

Table with meteorological data for Udine, including station details, temperature, and wind speed for the month of January 1875.

Notizie di Borsa.

Table with financial market news for Udine, including stock prices, interest rates, and exchange rates for January 25, 1875.

TRIESTE, 25 gennaio

Table with market prices for Trieste, including various goods and their prices in florins and lire.

VIENNA

Table with market prices for Vienna, including various goods and their prices in florins and lire.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 23 gennaio

Table with current prices for grain in the market, including wheat, barley, and other crops.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

ANTONIA TAMI-POLITI.

Jeri si estingueva la vita di questa angelica don-
na, che, nulla chiedendo per sé, tranne l'affetto dei
suoi cari, non ebbe nel fortunoso suo corso che
un unico e costante pensiero, il bene della sua

Fu la vecchierella, di cui scrivo, di pronto e
vivacissimo ingegno e di memoria piuttosto me-
ravigliosa che rara; la quale facoltà della mente,
rappresentandole il passato come fosse presente,

Mori a 83 anni, circondata dalle cure e dal-
l'amore dei figli e dei nipoti, guardando ai quali,
raccolse le poche forze che le restavano, e serena
e confidente, pregò Dio li facesse, quanto Ella

G. G. P.

L'inesorabile Parca sembra si diletti nel rapire
l'una dopo l'altra le più oneste persone della nostra
Città. In sul mezzogiorno del 21 corr. batteva
alla porta della famiglia Morelli e recideva
d'un colpo la vita all'effettuosissimo suo capo

Si Vincenzo Morelli era generalmente sti-
mato, e per la sua onestà scrupolosa, per il suo
carattere franco e leale, e per l'affetto con cui
idolatrava i suoi cari. Lavoratore indefesso per
anni ed anni, seppe sempre continuare quella

Una prova della stima di cui era fatto segno
la diedero i suoi funerali, a cui vollero prender
parte gli onorevoli negozianti della città ed altre
distinte persone. — Ed ora di lui non resta che

Si, o amico Lorenzo, datti animo, prosegui la
via tracciata dal padre, e sta certo che la buona
Mamma, e quell'angelo di tua sorella Maria col
loro affetto ti renderanno meno pesante il grande

Udine 25 gennaio 1875.

V. P.

Il sottoscritto avvisa i Signori Bachicultori
che tiene deposito di Cartoni Originali
Giapponesi annuali, qualità sceltissima; a
prezzi moderati.

FRANCESCO CARDINA
Via Porta Nuova N. 28.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 233 3
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Civico Spedale ed Ospizio
degli Esposti e Partorienti in Udine
Avviso.

Nell'asta seguita nel giorno d'oggi in seguito all'Avviso del 16 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni di cui l'avviso stesso ai lotti II, III e IV e cioè:
Lotto II. Terreno aratorio con gelsi detto Nariva in pertinenza di Cavalico in mappa ai N. 85 di pert. 2.15, rend. a. l. 4.34 e 86 di pert. 1.56 rend. l. 3.90 per prezzo di l. 820.
Lotto III. Terreno arat. nudo detto Naronch in dette pertinenze in mappa al N. 196 di pert. 4.49 rend. l. 11.75 per prezzo di l. 955.
Lotto IV. Terreno arat. con gelsi detto Sompvilla in dette pertinenze in mappa al N. 76 di pert. 2.91 rend. l. 7.63 per prezzo di l. 555.
Si avvisa quindi che il termine di 15 giorni, entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo lotto, va a scadere nel giorno tre febbraio p. v. e precisamente alle ore 10 ant. che la miglione non può essere minore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio e che passato il detto termine non sarà accettata veruna altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.
Udine, 19 gennaio 1875.
Il Presidente
QUESTIAUX
Il Segretario
G. Cesare.

ATTI GIUDIZIARI

Nota per aumento di sesto

Il Tribunale Civile di Tolmezzo con Sentenza 19 gennaio corrente nel giudizio di espropriazione forzata istituito dalla Ditta Andrea Andreatta di Castelfranco Veneto contro Giacomo Rötter-Bernè di Ovaro, pronunciava la vendita al sig. avvocato Giambattista Campes e per la somma di L. tremilla (3000) dei sottodescritti stabili siti nel Comune censuario di Luina.

1. Prato al N. 140 di mappa di pert. 2.34 rend. l. 1.12.
 2. Pascolo con alberi resinosi dolci al N. 186 di pert. 12.60 rend. l. 4.79
 3. Coltivo da vanga al N. 205 di pert. 0.97 rend. l. 1.72.
 4. Prato in monte al N. 353 di pert. 2.65 rend. l. 1.40.
 5. Prato in monte al N. 354 di pert. 1.37 rend. l. 0.73.
 6. Bosco ceduo forte al N. 366 di pert. 2.34 rend. l. 0.26
 7. Bosco ceduo forte al N. 367 di pert. 1.38 rend. l. 0.15.
 8. Prato in monte al N. 368 di pert. 8.91 rend. l. 4.72.
 9. Stalla e fenile al N. 505 di pert. 0.04 rend. l. 2.16.
 10. Coltivo da vanga al N. 512 di pert. 0.08 rend. l. 0.20.
 11. Casa al N. 2092 di pert. 0.08 rend. l. 6.72.
 12. Prato al N. 2095 di pert. 0.94 rend. l. 1.74.
 13. Boschiva mista con altri resinosi dolci al N. 341 c di pert. 2.29 e rend. l. 0.43.
 14. Boschiva mista con alberi resinosi dolci al N. 1917 d di pert. 0.14 e rend. l. 0.03.
- Pronunciava la vendita al sig. Pitin Giovanni e per la somma di Lire duemilla cento e dieci (2110) dei sottodescritti stabili posti nel Comune censuario di Ovaro.
1. Coltivo da vanga al N. 431 di pert. 0.14 rend. l. 3.33.
 2. Coltivo da vanga al N. 535 di pert. 1.14. rend. l. 0.35.
 3. Prato al N. 538 di pert. 0.25 rend. l. 0.67.
 4. Coltivo da vanga al N. 620 di pert. 0.18 rend. l. 0.34.
 5. Coltivo da vanga al N. 2901 di pert. 0.16 rend. l. 0.47.
 6. Coltivo da vanga al N. 406 di pert. 0.30 rend. l. 0.75.
 7. Coltivo da vanga al N. 3348 di pert. 0.60 rend. l. 1.50.

8. Prato al N. 328 di pert. 0.21 della rend. di l. 0.43.
9. Coltivo da vanga al N. 329 di pert. 0.21 rend. l. 0.52.
10. Prato al N. 330 di pert. 0.10 rend. l. 0.20.
11. Prato al N. 430 di pert. 0.91 rend. l. 1.85.
12. Prato al N. 2937 di pert. 0.05 rend. l. 0.07.

e finalmente pronunciava pure la vendita al sig. Antonio Micoli in Giacomo di Ovaro per la somma di Lire seimila e cinquecento (6500) dei seguenti stabili posti nel Comune censuario di Agrons con Cella.

1. Pascolo al N. 1932 di pert. 0.14 rend. l. 0.01.
2. Prato al N. 1935 di pert. 6.14 rend. l. 7.61.

3. Boschiva mista al N. 1936 di pert. 0.46 rend. l. 0.04.

4. Boschiva mista al N. 1942 di pert. 0.16 rend. l. 0.01 con avvertenza che sopra questi ultimi appezzamenti havvi una siega da legnami ad acqua.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto sulla complessiva somma di Lire undicimila seicento e dieci (11610) scade col giorno tre (3) febbraio prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Corr. Tolmezzo 23 gennaio 1875

Il Cancelliere
CLERICI.

AVVISO

Presso la Ditta **Lorenzo Mazzorin**
rappresentante della

Società Bacologica

BRESCIANA

IN VENEZIA

S. Marco, Spadaria N. 661, piano II.

Trovansi in vendita a tutto il mese di aprile p. v. una forte partita di **Cartoni originari Verdi annuali** scelti delle accreditate Provincie Giapponesi **Jonezava, Simsiu e Giostu** al prezzo di Ital. L. 9 per Cartone
I signori proprietari e Bachicultori

Società Bacologica
ANGELO DUINA FU GIOVANNI e C.

DI BRESCIA

Cartoni seme bachi annuali Giapponesi delle migliori provincie a prezzi discreti.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società GIACOMO MISS, Udine
Via Santa Maria N. 3, presso GASPARDIS.

**Specialità
medicinali**
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado riuucedine ecc. ecc.** L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli **scoli** ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI' ASSENZIO, anti-colerica, febbrefuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia **Filippuzzi**, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 27

saranno continuare ad approfittare di tutto l'interessamento che la Società suddetta mantiene per renderli soddisfatti.

Venezia il 10 gennaio 1875

Rappresentanza in Udine
presso il signor
Stefano Paderni
Via Merceria N. 7.

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI

A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5363, 1° piano, sono in vendita **Cartoni originari Giapponesi** di scelta qualità e delle provenienze di **Yonezava, Shimamura, Shinsiu, Weda**, ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori e Società, che ne tiene disponibili anche in grosse partite, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari**, Via Cussignacco. 30

Per empierre i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del *Piombo per denti* dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città, Bognergasse n. 2, che ognuno può apprezzare da sé medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unico dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PERI DENTI

del dott. J. G. Popp, i. r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purità dell'alito, e serve oltre a dare una bella e splendida apparenza ai denti, ad impedire i guasti nei medesimi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prin dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificar quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Come Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovic in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zanetti, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimante impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Onigarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe né spese la dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestino mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molti giorni.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.; in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commessati. Bassano, Luigi Fabris di Balassarè. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartar. Villa Santina Pietro Morocutti.